

# Emoflash

ON  
LUS



Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

N O T I Z I A R I O • ANNO X - N. 9 - SETTEMBRE 2007

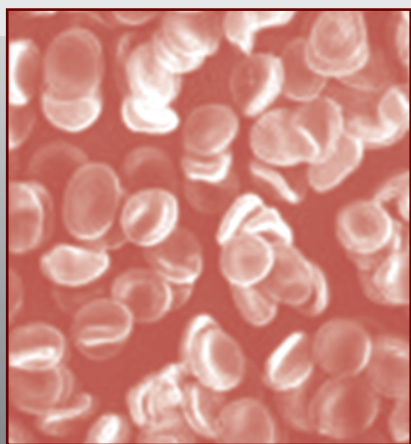
ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA"

## Italia

### Comitato bioetica: banche del cordone private, ma con controlli

“L’utilizzo delle cellule staminali cordonali può essere esteso a persone diverse da quelle da cui sono prelevate a condizione che tale utilizzo rispetti il divieto di ricavare profitto dal corpo umano o dalle sue parti”, inoltre, “la raccolta e la conservazione delle cellule staminali cordonali, se autorizzate presso strutture private, devono essere sottoposte a un regime di autorizzazioni che consenta l’effettivo esercizio delle forme di controllo pubblico previste dalla direttiva comunitaria; l’indennità eventualmente prevista in favore dei donatori deve essere riferita al rimborso delle spese sostenute per la donazione”. È il parere del Comitato Nazionale di Bioetica sulla raccolta, la conservazione, e l’utilizzo di cellule staminali derivate da cordone ombelicale. Tali cellule, si legge nel documento diffuso lo scorso 13 luglio, “costituiscono un fenomeno in espansione, sia in Italia che nel resto d’Europa, cui il pubblico non specialistico guarda con favore in considerazione delle applicazioni terapeutiche attese da tali tipi di cellule. L’istituzione di *bio-banche* di cellule staminali cordonali è oggetto di numerosi interventi normativi, sia sul piano nazionale che comunitario, e ha assunto una notevole rilevanza biogiuridica.

Sul piano nazionale, le misure in materia di cellule staminali cordonali sono dettate dall’ordinanza del Ministro della Salute del 4 maggio 2007. Peraltro, la materia ricade nell’ambito di applicazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2004/23 sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l’approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani. La materia, quindi, è destinata a essere interessata dalla normativa di recepimento della direttiva medesima”, che si augura il Comitato, dovrà essere recepita nel più breve tempo possibile.



Il CNB, inoltre, “auspica la predisposizione di idonei strumenti di informazione del pubblico non specialistico in ordine alle realistiche applicazioni terapeutiche delle cellule staminali derivate da cordone ombelicale, confortate dagli sviluppi delle conoscenze scientifiche al riguardo, e la possibilità per i cittadini di accedere alle ‘biobanche’ anche mediante la razionale distribuzione sul territorio di tali strutture”.

800\*822150



# Italia

## Aifa dice sì alla "Cell Factory" di Milano

**L**a Cell Factory della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico di Milano -un laboratorio sterile per la manipolazione delle cellule staminali a scopo di terapia nell'uomo, costruito nel 2000- ha ottenuto il 5 luglio scorso l'autorizzazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) alla preparazione di prodotti per terapia cellulare secondo le 'norme di buona fabbricazione' (GMP).

Si tratta di una delle prime tre certificazioni rilasciate a un ospedale pubblico di conformità alle rigorose norme che regolano l'industria farmaceutica, volte ad assicurare la sicurezza e l'efficacia dei farmaci, applicate principalmente alle cellule staminali.

La Cell Factory, intitolata al benefattore **Franco Calori** che, tramite la Fondazione "Il Sangue" ne ha finanziato la costruzione insieme alla Fondazione CARIPLO, ha già sviluppato protocolli terapeutici -finanziati dalla Fondazione Policlinico Mangiagalli, dal Ministero della Salute e dalla Comunità Europea- che utilizzano le cellule staminali in ematologia, cardiologia e neurologia.

Le ricerche in corso riguardano studi innovativi su particolari popolazioni di cellule e le cellule mesenchimali del sangue del cordone ombelicale e del tessuto adiposo, che presentano notevoli caratteristiche di compatibilità immunologica fra donatore e ricevente.

# Ue

## Gruppo etico consiglia l'uso di cellule staminali embrionali nei progetti Ue

**I**l Gruppo Etico Europeo ha fornito al presidente della Commissione Europea, **José Manuel Durao Barroso**, un insieme di raccomandazioni sull'impiego di cellule staminali embrionali in progetti co-finanziati dal Settimo Programma quadro di Ricerca e Sviluppo tecnologico (2007-2013) dell'Ue. Il gruppo è un'istituzione neutrale, indipendente e pluralista, composta di quindici esperti eletti dalla Commissione Europea. Il suo compito consiste nell'analizzare le questioni etiche riguardanti i temi scientifici e le nuove tecnologie e, contemporaneamente, nel presentare un documento di raccomandazioni per legiferare o programmare politiche comuni all'interno dell'Unione.

Bruxelles spiega, in un comunicato, che tra le raccomandazioni presentate dal Gruppo, è indicata la necessità che le cellule staminali embrionali umane provengano da embrioni fecondati *in vitro* non impiantati. Esso sostiene altresì che le linee cellulari di embrioni umani inserite nel Registro Europeo "dovrebbero essere utilizzate dove sia possibile". D'altra parte, valutano che, se in futuro si troveranno alternative alle cellule staminali embrionali umane aventi la stessa potenzialità scientifica, "il loro utilizzo sia il più ampio possibile". In quanto ai diritti dei donatori (a livello di salute, consenso informato, protezione dei dati personali e libera donazione), sottolineano la necessità "che siano protetti e salvaguardati". Una quinta raccomandazione inoltrata a Barroso fa riferimento all'opportunità di promuovere azioni volte a stimolare il dibattito pubblico a livello comunitario in quest'ambito della sperimentazione scientifica. Il Gruppo Etico Europeo indica ancora la necessità di promuovere una ricerca "responsabile e trasparente", che si svolga a beneficio "dell'interesse pubblico" e che rispetti l'autonomia degli Stati membri. Nel contempo, suggerisce di preservare la fiducia della società, di portare avanti la cooperazione internazionale e che siano introdotti criteri etici nell'attività di questa sperimentazione.

Gli esperti hanno elaborato le loro raccomandazioni sulla base del programma approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea.



800\*822150

# Italia

## Verso una legge sulla donazione del cordone

**CAMPANIA** - “Grande soddisfazione” è stata espressa dal consigliere regionale **Tonino Scala**, capogruppo di Sinistra Democratica, per l’approvazione in commissione Sanità della legge sull’organizzazione della Banca regionale del sangue di cordone ombelicale presentata dallo stesso Scala.

“Il tema della donazione del cordone ombelicale è ormai da tempo uno dei temi più affrontati dalla medicina moderna. Dal 1998 a oggi - prosegue Scala - migliaia di vite umane sono state salvate da 100 grammi scarsi di sangue contenuto nella placenta e nel cordone ombelicale. Ecco perché è importante far conoscere e sensibilizzare le donne e la cittadinanza in generale alla donazione di questa importante fonte di vita.

Questa legge, che speriamo in tempi brevi arrivi in aula, oltre a organizzare le modalità di funzionamento mira a favorire una campagna di sensibilizzazione al fine di dare larga diffusione alla donazione di cellule staminali nella speranza che il numero di unità disponibili aumenti”.

## Ricercatrici chiedono banca europea staminali cordonali

**ROMA** - Una banca europea dove si raccolgono e conservano le cellule staminali presenti nel sangue del cordone ombelicale: è l’idea lanciata dalla direttrice del dipartimento di ginecologia e ostetricia dell’università di Belgrado, **Branca Nikolic**, nel convegno Wonbit su donne e biotecnologie, svoltosi a Roma e a cui hanno partecipato ricercatrici e filosofe di tutto il mondo.

La *Pan European Stem Cell Bank* (questo il nome proposto per la banca europea) è il progetto presentato al convegno e che, forte delle adesioni che potrà ricevere, potrebbe concorrere ai finanziamenti nell’ambito del VII programma quadro per la ricerca europea.

Obiettivo del progetto, ha detto la ricercatrice, è “organizzare e coordinare la raccolta, la conservazione e l’uso delle cellule staminali da cordone ombelicale, nonché la ricerca, in un unico centro che possa servire da riferimento per tutta l’Europa”.

La struttura dovrebbe essere pubblica, le donazioni gratuite e i costi verrebbero ripartiti fra tutti gli Stati. Grazie alle cellule prelevate dai cordoni, ha aggiunto, potrebbero essere trattate “alcune malattie genetiche così come alcune malattie del sangue, alcune forme di tumore e tutte quelle patologie per le quali esistono terapie basate sulle cellule staminali”.

Ovviamente, ha rilevato, “sarebbe fondamentale rendere trasparenti tutti i passaggi, dalle donazioni ai trapianti, ma anche i risultati dei trattamenti e delle ricerche scientifiche, che dovrebbero essere resi pubblici e diffusi”.

L’esigenza di una banca europea nasce, secondo l’esperta, dal fatto che in Europa “non esistono forti politiche per incentivare la donazione del cordone ombelicale. Raccomandazioni di routine in questo senso non vengono né dall’*American Academy of Pediatrics*, né dalle analoghe istituzioni europee. Per quanto riguarda la conservazione dei cordoni per uso privato, intesa come una sorta di *assicurazione biologica* per eventuali futuri problemi del bambino, la situazione è ancora più complicata e disomogenea, perché non in tutti i Paesi è consentita”.

Attualmente ogni Paese può decidere come e dove conservare le cellule del cordoni ombelicale e se destinare all’uso autologo. Perciò, prima di realizzare la banca europea bisognerà stabilire sia chi può usufruire delle cellule (se solo i donatori o chiunque ne abbia bisogno), sia le condizioni alle quali si potrà avere accesso alle cellule.

Tratto da: [staminali.aduc.it](http://staminali.aduc.it)

800\*822150



# SOS salute

ONLUS



## Informazione assistenza

800\*822150

lunedì e giovedì  
dalle 15.00 alle 18.00

## DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano  
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: [www.emo-casa.com](http://www.emo-casa.com)  
[info@emo-casa.com](mailto:info@emo-casa.com)**

c/c postale 40444200

intestato:  
Associazione

**PROGETTO EMO-CASA**

c/c bancario n. 000000256054

Monte dei Paschi di Siena

Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030

CAB 01614

16124 Genova P.za Jacopo da Varagine 1/28  
Tel. e Fax 010 2473561

17027 Pietra Ligure - Unità mobile  
Tel. 347 5745626

35138 Padova Via Bezzecca, 4/b int. 1  
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 Novara Via Gnifetti, 16  
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12  
Tel. e Fax 0544 217106

00141 Roma V.le Tirreno, 44  
Tel. 06 87186135

38100 Trento Via Zara, 4  
Tel. e Fax 0461 235948

37134 Verona Via G. Bozzini, 9  
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

36100 Vicenza Via Turra, 12  
Tel. e Fax 0444 303708

## Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa" - Onlus

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)